

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351 del 13 marzo 2007.

1. RIEPILOGO SINTETICO DEL PROCESSO INTEGRATO DEL DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VAS (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS); SOGGETTI
--

COINVOLTI

In data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)”* e che le modalità proposte dagli scriventi per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi.

A. QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento sia nella fase di valutazione ambientale delle scelte di piano, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'evoluzione degli interventi derivanti da tali scelte, è stato necessario indagare le caratteristiche del territorio comunale con la finalità di ricostruire un quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente attuale, utilizzando come base e ampio supporto del lavoro quanto già fatto per la redazione del PRG vigente.

L'identificazione delle problematiche sono stati punti di partenza per il processo di stesura degli elaborati progettuali, per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del Documento di Piano.

Ripetuti incontri con gli Amministratori, tecnici e enti coinvolti, hanno portato al delinearsi delle principali problematiche del territorio comunale che hanno successivamente introdotto l'elaborazione delle azioni strategiche di piano.

È stata consultata, al fine di valutare le problematiche e degli obiettivi che derivano sia dal quadro conoscitivo del Documento di Piano, sia dal quadro conoscitivo “ambientale”, la seguente documentazione:

- PTPR Lombardia
- PTCP Mantova
- Piano di Ambito Ottimale AATO
- Relazione illustrativa del PRG (tavole di piano e Norme Tecniche di Attuazione)
- Indagini geologico ambientali
- Programma Triennale Opere Pubbliche

Sono stati poi consultati i seguenti Enti:

Soggetti –Istituzionali

1. Regione – Direzione Generale Territorio
2. Provincia di Mantova – Settore Pianificazione – Ambiente - Agricoltura
3. Comuni Contermini – Suzzara, Gonzaga, Moglia, Motteggiana, San Benedetto Po

Tavolo tecnico Istituito con Decreti del Sindaco n° 8703/2004 e 10874/2004

- Associazione Industriali

- A.P.I.
- C.N.A.
- Unione Prov.le Artigiani
- Coldiretti
- C.I.A.
- Unione Prov.le Agricoltori
- Confesercenti
- Uncom
- CGIL
- CISL
- UIL
- Consulta Economica d'Area
- Associazione Pegologica
- Associazione Laboratorio Ambiente
- Ordine degli ingegneri
- Ordine degli architetti
- Ordine dei Geometri

Autorità con competenza in materia ambientale

1. A.S.L. – Azienda Sanitaria Locale
2. A.R.P.A. - Dipartimento di Mantova
3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Brescia – Cremona e Mantova
4. Ministero per i Beni Culturali Soprintendenza Archeologica Nucleo Operativo di Mantova
5. Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po

B. CRITERI DI COMPATIBILITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI

Per prima cosa sono stati individuati i criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nel valutare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nel definire interventi di mitigazione e compensazione per le ripercussioni ambientali delle azioni pianificatorie.

I diversi **aspetti ambientali** per la formulazione del quadro conoscitivo del territorio comunale presi in considerazione sono i seguenti:

Qualità dell'aria

Rumore

Rifiuti

Sistema delle Acque

Suolo

Agricoltura e zootecnia

Energia

Per la descrizione anche localizzativa di uno “stato dell’ambiente” del territorio di Pegognaga è stata elaborata la tavola cartografica **DP** all’interno della quale sono state individuate e campite in gradazione di **grigi** le aree che appartengono al sistema di criticità ambientale che rappresenta la porzione di territorio più sensibile alle eventuali azioni di piano che sono state in seguito proposte e valutate, di cui si riporta di seguito uno stralcio.

Obiettivi

A. Salvaguardia e valorizzazione della produzione agricola agroindustriali presenti

B. Salvaguardia del sistema naturale Ambientale ambientale dell'Autobrennero

C. Ridimensionamento dell'offerta residenziale

D. Conferma del polo produttivo esistente

E. Adeguamento e valorizzazione del sistema viabilistico principale

F. Riqualificazione del reticolo stradale comunale

G. Valorizzazione del sistema ferroviario

H. Potenziamento del sistema dei servizi

Azioni

→ 1 Conferma degli allevamenti

→ 2 Progetto integrato per il recupero

→ 3 Razionalizzazione delle urbanizzazioni lineari lungo strade e canali

→ 4 Progetto integrato per il completamento e per il miglioramento dell'accessibilità del Parco san Lorenzo

→ 5 Ampliamento PLIS S. Lorenzo

→ 6 Recupero dei "loghini" per funzioni non agricole

→ 7 Riproposizione delle espansioni residenziali previste dal PRG

→ 8 Razionalizzazione di alcuni ambiti residenziali a ridosso della autostrada

→ 9 Ampliamenti produttivi nell'ambito posto ad ovest dell'Autobrennero e a nord della sp49 e razionalizzazione degli schemi viari

→ 10 Conferma del polo produttivo "interscambio ferro gomma"

→ 11 Definizione del nuovo tracciato viabilistico a est del centro abitato di Pegognaga

→ 12 Progetto di protezione, adeguamento e valorizzazione della SP 49

→ 13 Valorizzazione di viale San Lorenzo come viale di elevata qualità urbana

→ 14 Riqualificazione della viabilità minore esistente (realizzazione di una rete di percorsi ciclopeditoni a partire dal viale S.Lorenzo)

→ 15 Nuovo raccordo ferroviario per servizio merci alle attività produttive

→ 16 Ampliamento delle aree per servizi di interesse collettivo e religioso

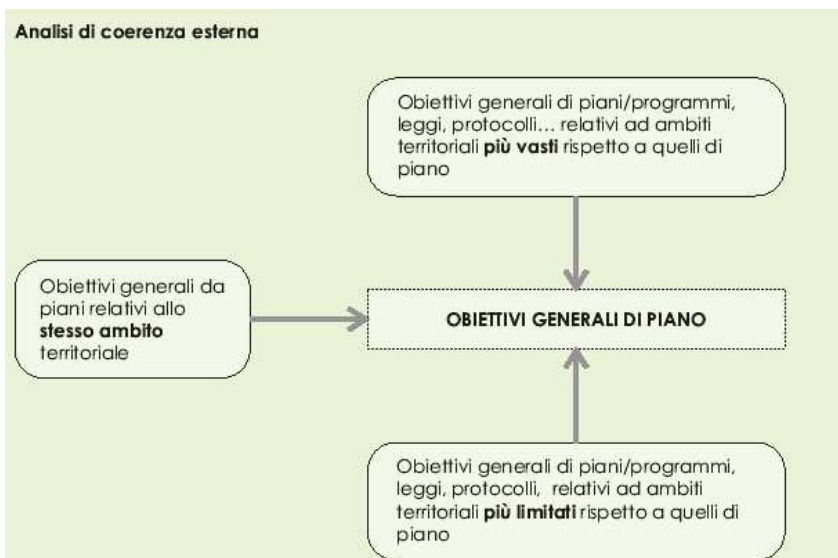
Gli **obiettivi** specifici “**ambientali**” che discendono dal quadro conoscitivo sono:

- Salvaguardia del patrimonio architettonico del centro storico
- Rilancio del sistema produttivo locale agro alimentare
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali
- Potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale

Questi sono scaturiti dalla considerazione degli obiettivi dei piani sovraordinati, dalle volontà politiche amministrative locali, dai piani e programmi di Enti od organismi esterni, e da obiettivi di carattere obiettivi di carattere interno, che derivano invece dalle analisi del piano regolatore vigente e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

C. FASE VALUTATIVA

L’analisi di **coerenza esterna ed interna** viene sviluppata attraverso la lettura comparata tra i criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dell’Unione europea, il PTCP di Mantova e gli obiettivi di PGT.



Ogni Azione Urbanistica di piano è infatti stata sottoposta alla verifica di coerenza interna attraverso la sovrapposizione dell’ambito alle carte del quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente. Ciò ha consentito di associare ad ogni specifica azione urbanistica tutti gli aspetti di valenza, vulnerabilità-criticità e limitazione ambientale già riconosciuti e dichiarati in fase di indagine conoscitiva. La contestualizzazione delle peculiarità ambientali-territoriali di lettura del territorio è stata così esplicitata consentendo di evidenziare i potenziali aspetti di incoerenza tra l’azione urbanistica di piano e il contesto ambientale-territoriale “sito- specifico”.

L'interferenza ambientale degli aspetti di incoerenza e dei restanti aspetti, riconducibili alle singole Azioni Urbanistiche di piano, è stata poi oggetto di approfondimento in fase di valutazione, relazionando ogni ambito di trasformazione con gli indicatori ambientali in cui ogni criterio di compatibilità ambientale è stato declinato.

Per definire delle possibili alternative si è sviluppata una analisi ambientale e territoriale di dettaglio, la definizione di **obiettivi ambientali del PGT** e sono state individuate delle linee di azione e delle **possibili misure alternative** per raggiungerle.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al contenuto delle schede di valutazione inserite nel "Rapporto Ambientale".

2. INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Il processo di formazione del documento di piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante:

- **pubblicazione** degli avvisi di avvio dei procedimenti su quotidiano a tiratura locale, pubblicazione avviso all'albo pretorio e sul sito internet comunale;
- **pubblicizzazione** delle informazioni mediante: assemblee pubbliche informative sul processo di valutazione, pubblicazione degli elaborati sul sito internet comunale;
- tenuta delle **conferenze di servizio** per la valutazione ambientale strategica con la partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territoriali. Più precisamente:
 - in data **10/02/2010** è stata convocata la prima conferenza di valutazione;
 - in data **15/02/2012** è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale;
- sono state programmate più riunioni con i consiglieri comunali per la presentazione della stesura del PGT per discuterne la prima BOZZA del PGT;

3. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO E LE MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI

DOCUMENTO DI PIANO

Le scelte effettuate sulla base degli obiettivi dati dall'Amministrazione nel Documento di Piano sono così riassumibili:

A. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI - ARTIGIANALE - INDUSTRIALE

I piani attuativi devono essere impostati secondo i seguenti criteri che hanno valore orientativo:

Sostenibilità ambientale e funzionalità urbanistica

Inserimento paesistico delle trasformazioni

Cura dell'inserimento nel contesto urbano (altezza edifici e altri parametri edilizi)

Cura della compatibilità ambientale degli interventi

Recupero di sistemazione a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) e integrazione con il paesaggio agricolo nelle frange perimetriche

Cura dell'inserimento paesistico delle infrastrutture, anche quelle già esistenti

Potenziamento di filari e altre presenze di vegetazione, con finalità naturalistiche e paesaggistiche

Cura della sistemazione anche fruitiva degli spazi aperti e della dotazione qualitativa di aree a verde, connessioni del verde coi servizi

Promozione di tecnologie a basso consumo energetico e a basso impatto

Sostegno alle pratiche di risparmio ed uso efficiente dell'energia.

Mantenimento di superfici di drenaggio in accordo con le indicazioni degli enti e delle aziende competenti in materia

4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La nozione di *“governo del territorio”*, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

Dallo studio per la valutazione di incidenza ambientale si è concluso che, seguendo gli studi specialistici di settore più recenti, non si produrranno effetti significativi sul sistema Natura 2000, in quanto l'impatto generato dal nuovo PGT, scomposto nelle sue singole componenti ed obiettivi, non si estenderà sino ad interessare aree di particolare interesse per la fauna, così pure non verranno generate forme di isolamento e/o frammentazione o ancora compromissione per gli habitat di interesse comunitario. Esiste comunque la possibilità che singoli progetti proposti in attuazione al PGT possano richiedere lo sviluppo di singoli e specifici Studi per la Valutazione di Incidenza.

Secondo il principio di riesame continuo nell'ambito della procedura di VAS, la verifica di coerenza interna viene ripresa e approfondita in sede di verifica e valutazione degli ambiti di possibile trasformazione (azioni urbanistiche di piano).

Ogni azione urbanistica di piano è infatti sottoposta alla verifica di coerenza interna attraverso la sovrapposizione dell'ambito alle carte del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente. Ciò ha consentito di associare ad ogni specifica azione urbanistica tutti gli aspetti di valenza, vulnerabilità-criticità e limitazione ambientale già riconosciuti e dichiarati in fase di indagine conoscitiva. La contestualizzazione delle peculiarità ambientali-territoriali di lettura del territorio viene così esplicitata

consentendo di evidenziare i potenziali aspetti di incoerenza tra l'azione urbanistica di piano e il contesto ambientale-territoriale "sito-specifico".

L'interferenza ambientale degli aspetti di incoerenza e dei restanti aspetti ambientali, riconducibili alle singole Azioni Urbanistiche di piano, viene approfondita nella fase di valutazione, dove ogni ambito di possibile trasformazione viene relazionato con gli indicatori ambientali in cui ogni criterio di compatibilità ambientale è stato declinato. In termini cautelativi, e con lo scopo di far emergere tutti i possibili punti di conflitto, nell'attribuzione del potenziale impatto viene considerata la peggiore delle ipotesi: ad ogni ambito di possibile trasformazione viene associata l'ipotesi di un'attuazione attraverso interventi ordinari, potenzialmente interferenti con l'ambiente. Tale fase valutativa iniziale ha quindi avuto l'obiettivo di individuare le potenziali interferenze ambientali dell'ambito sulla base della sua localizzazione, perimetrazione, destinazione d'uso e nell'ipotesi di una sua attuazione in condizioni ordinarie. Ciò con la finalità di poter fornire all'urbanista tutte le indicazioni utili per poter rispondere già in fase pianificatoria (attraverso l'organizzazione territoriale-urbanistica dell'ambito di possibile trasformazione, in cui si traducono le schede urbanistiche d'ambito), per quanto possibile, alle limitazioni ambientali individuate. La valutazione di ogni singolo indicatore ha contribuito all'attribuzione del potenziale impatto globale dell'ambito di possibile trasformazione, rispetto ad ogni criterio di compatibilità. Completata tale valutazione iniziale e segnalati all'urbanista i potenziali impatti riconducibili alle limitazioni ambientali individuate, ogni attribuzione d'impatto rispetto all'ordinarietà è stata successivamente rivalutata sulla base delle definizioni urbanistiche-territoriali di

dettaglio, oggetto delle singole schede urbanistiche d'ambito. Tale valutazione conclusiva ha portato a definire, per ogni criterio di compatibilità, il giudizio definitivo circa il potenziale impatto atteso dell'Azione Urbanistica. In funzione del giudizio definitivo, degli specifici aspetti di limitazione ambientale e degli approfondimenti urbanistico territoriali delle schede urbanistiche d'ambito, vengono indicate le eventuali ulteriori mitigazioni ambientali da introdurre in fase di attuazione dell'Azione Urbanistica. In risposta ad un potenziale impatto "alto" o "moderato", l'attuazione delle necessarie mitigazioni ambientali viene imposta sottoforma di prescrizione e il giudizio definitivo è subordinato alla loro effettiva attuazione. Nel terzo caso, in relazione all'entità del potenziale impatto "basso" atteso, le eventuali mitigazioni non sono prescritte in modo assoluto: ne viene comunque consigliata l'attuazione ai fini di una corretta progettazione/realizzazione dell'intervento. Infine, si è ritenuto di non dover necessariamente associare mitigazioni al caso in cui il potenziale impatto sulla singola componente si configurasse "trascurabile". In conclusione ogni scheda consente, per ogni azione urbanistica di piano, di esprimere il giudizio attribuito all'interazione con i vari criteri di sostenibilità e al potenziale impatto globale dell'ambito di possibile trasformazione, attraverso:

- l'esplicitazione dell'effetto atteso rispetto alle componenti ambientali, ossia quali sono le potenziali ripercussioni ambientali dell'attuazione dell'ambito;
- il giudizio di compatibilità ambientale dell'azione di piano associato ad una valutazione circa le modalità di risoluzione e intervento, in termini strategici-progettuali-gestionali, di mitigazione-compensazione ambientale.

5. COME SI È TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO

L'autorità proponente/procedente ha recepito il parere motivato espresso dal responsabile della VAS introducendo nel Documento di Piano gli **adeguamenti necessari** ad ottemperare alle prescrizioni contenute in detto parere.

L'AUTORITÀ PROPONENTE/PROCEDENTE